



VISITA DI MARIA AD ELISABETTA ¹ (LUCA 1, 39 – 56)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda². Entrata nella casa di Zaccaria³, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:

“Benedetta tu tra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore”.

E allora Maria disse:

*“L’anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,
perché ha guardato l’umiltà della sua serva.
D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni;
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
Per sempre”* ⁴.

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

¹ Il dipinto è di Giotto e si trova nella *Cappella degli Scrovegni* a Padova

² Il villaggio di Ain Karim, situato tra i monti della Giudea. Qui un santuario ricorda la Visitazione.

³ Marito di Elisabetta, cugina di Maria. Essa, pur essendo in tarda età, era incinta di sei mesi e sarebbe diventata madre di Giovanni, detto il Battista.

⁴ Il “Magnificat” è come un “collage” di testi dell’Antico Testamento ed esprime la gioia e la riconoscenza dei poveri per ciò che Dio compie per salvare il suo popolo.